

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Sostenibile una quantità complessiva escavabile di 17.199.852 mc nel periodo 2019-2018, tale quantità rappresenta il quantitativo massimo ammissibile che deve essere ripartito tra i Giacimenti appartenenti al comprensorio dedicato alla estrazione di calcari e calcari dolomitici per costruzioni. Il Comprensorio che comprende Giacimenti ubicati in più Comuni le previsioni quantitative per ciascun giacimento sono effettuate in relazione agli esiti della proposta condivisa tra i comuni appartenenti al medesimo comprensorio di cui all'articolo 10, comma 2, della l.r. 35/2015.

N° comprensorio	Nome comprensorio	Tipologia di prodotto (art.15 c.1 L.r. 35/15)	Comuni del comprensorio	Giacimenti del comprensorio
28	Calcari della Valle del Serchio e della Lima	a)	Bagni Di Lucca	09046002006001(G) 09046002007001(GP)
			Borgo a Mozzano	09046004008001(G) 09046004008003(GP) 09046004009001(G) 09046004010001
			Castelnuovo di Garfagnana	09046009017001(G) 09046009018001(G) 09046009018002(GP)
			Lucca	09046017021001(GP)
			Molazzana	09046020032001(G) 09046020033001(G)
			Pescaglia	09046022034001(G)
			<i>S. Marcello Piteglio (PT)</i>	<i>09047024019001</i>

I Giacimenti Potenziali non hanno effetto prescrittivo ed i comuni possono recepirli nel Piano Strutturale, in tutto o in parte, come Giacimenti soltanto in esito alla procedura di approfondimento di cui all'articolo 8 comma 3 del PRC, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Piano Operativo, ai sensi dell'art.23 della disciplina di Piano, provvede ad individuare **all'interno dei giacimenti così come recepiti dal piano strutturale le Aree a Destinazione Estrattiva (ADE) e le relative volumetrie da estrarre, nel rispetto degli Obiettivi di Produzione Sostenibile** stabiliti all'articolo 18, ai criteri di cui all'articolo 26 e degli esiti degli accordi conclusi ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 35/2015.

Ai fini dell'individuazione nel Piano Operativo delle Aree a Destinazione Estrattiva bisogna evidenziare che sensi dell'articolo 9 comma 2 della l.r. 35/2015 il Piano Strutturale, in conformità alle prescrizioni per la gestione sostenibile di cui al Titolo II, Capo II e nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, recepisce, quali **invarianti strutturali** ai sensi dell'articolo 5 della l.r. 65/2014, i **Giacimenti** individuati nel PRC nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR08 ATLANTE DEI GIACIMENTI

Le ADE sono individuate nel Piano Operativo nella disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, **con valenza quinquennale**, di cui all'articolo 95, comma primo, lett. b) della l.r. 65/2014 e tale individuazione decade se nel quinquennio di validità del piano operativo non sono rilasciate le relative autorizzazioni all'esercizio dell'attività.

Il Comune garantisce che nell'individuazione delle ADE siano rispettati i principi ed i criteri di cui all'articolo 26 del PRC.

Il Piano Operativo individua inoltre:

- le eventuali **aree annesse al sito estrattivo** di cui all'articolo 30, in cui possono essere svolte le attività di seconda lavorazione, cioè, quelle finalizzate all'utilizzazione del materiale escavato per ottenere conglomerati e manufatti vari, di trasformazione del materiale estratto proveniente dalla prima lavorazione. Tali aree non possono essere localizzate all'interno dell'area di giacimento e non costituiscono attività mineraria, sono individuate dal Piano Operativo come **zone manifatturiere, industriali o produttive collegate alle attività di cava** e per esse il comune procede ai sensi della l.r. 65/2014;
- la destinazione urbanistica delle eventuali parti del giacimento residuali rispetto alle ADE, tenendo conto della valenza di invariante strutturale dell'area e le attività compatibili con lo sfruttamento della risorsa mineraria;
- le **regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva** e per l'esercizio dell'attività estrattiva nel rispetto degli indirizzi e criteri di cui ai Titoli IV e V del PRC.
- i casi in cui l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è subordinata all'approvazione di un **piano attuativo**, ai sensi degli articoli da 107 a 114 della l.r. 65/2014, ai fini dell'ottenimento di maggiori livelli di sicurezza, del razionale sfruttamento del giacimento e di una più efficace gestione degli scarti di lavorazione e dei rifiuti di estrazione, nel rispetto degli indirizzi di cui all'articolo 24 del PRC;
- i **siti estrattivi dismessi** sulla base dei criteri di cui all'articolo 31, cioè quelli che in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e riqualificazione ambientale. Si precisa che il Comune ha la possibilità, di individuare anche ulteriori siti rispetto a quelli indicati nell'Elaborato QC10 del PRC.



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

Direzione
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico
Locale

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

La Dirigente

Inoltre, salva specifica diversa determinazione di legge o di altro piano o programma, il Piano Operativo può prescrivere, ove necessario, **le distanze minime** dei perimetri del progetto di coltivazione del sito estrattivo dalle strade ad uso pubblico, dalle ferrovie, dagli edifici, dalle infrastrutture a rete e dai corsi d'acqua.

In ultimo si evidenzia che, in tutte le situazioni in cui è prevista la coltivazione di siti estrattivi adiacenti, sovrapposti o comunque vicini ad una distanza tale da rilevare il rischio per la sicurezza dei lavoratori o delle popolazioni, il piano operativo, il piano attuativo o l'eventuale regolamento comunale, contiene un'apposita disciplina per il coordinamento di tali attività redatta in conformità ai contenuti di cui all'articolo 34 del PRC.

In ultimo **si osserva che** l'area oggetto di proposta di Variante al RU ricade all'interno del Giacimento 09046009017001 "Boscaccio di Torrite", il cui perimetro definitivamente approvato dal PRC era stato ampliato rispetto alla versione del PRC adottato proprio in parziale accoglimento della osservazione avanzata dal Comune di Castelnuovo Garfagnana. La richiesta è stata presentata congiuntamente dai comuni di Castelnuovo Garfagnana e Molazzana e la stessa è stata accolta proprio a tutela dell'attività estrattiva autorizzata con atto SUAP 4695/2017 in data 03/04/2018 e valevole 25 anni (scadenza nel 2043).

La Variante al RU proposta definisce un'articolazione normativa di dettaglio di una parte dell'area attualmente a destinazione estrattiva denominata Cava Boscaccio di Torrite - Eurocava, presente lungo il torrente Turrite Secca, interna al sistema produttivo lineare, quale contesto produttivo esistente, è predisposta ai sensi dell'Art.252 ter della LRT 65/2014 e prevede l'individuazione, a fine piano di coltivazione, di un "area a carattere industriale e artigianale senza l'esecuzione di significativi volumi edificatori".

Con un articolazione dell'area con destinazione a attività artigianali e industriali suddivisa in:

- aree di ripristino paesaggistico;
- aree di rispetto reticolo idrografico;
- area per attrezzature di servizio;
- area stoccaggio e deposito a cielo aperto.

Sia la delibera di adozione della variante al RU n° 6 del 26/02/2021 che le Norme Tecniche di Attuazione del RU, nonché la tav.1 *Stato di variante*, non si riferiscono mai né alla vigente normativa regionale L.R. 35/2015, né tanto meno alla nuova pianificazione regionale (PRC), bensì reiterano le disposizioni previste dalla L.R. 78/98, non più vigente, e richiamano le perimetrazioni e le norme del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE 95) anch'esso ormai privo di validità a seguito dell'approvazione del nuovo PRC.

Sebbene sia corretto indicare la destinazione finale dei luoghi, conformemente a quanto previsto dall'articolo 35 della Disciplina di PRC, questa destinazione può essere esclusivamente indirizzata ad orientare il progetto di recupero finale del sito, poiché la destinazione urbanistica dell'area resta quella di area a destinazione estrattiva, e potrà essere modificata, tramite variante al PRC, nel momento in cui il giacimento risulterà esaurito.

Nel periodo di vigenza del PRC, la destinazione urbanistica delle aree interne ad un giacimento non può risultare in contrasto con lo sfruttamento della risorsa mineraria.

Per quanto sopra si osserva e si evidenzia il contrasto delle previsioni della variante in oggetto, con la tutela del giacimento 09046009017001. Si osservano inoltre, i riferimenti erronei alla previgente normativa ormai abrogata e sostituita dalla l.r. 35/2015 nonché alla previgente pianificazione (PRAE) oggi sostituita dal PRC.

Settore
Pianificazione e controlli in materia di cave

Il Settore Pianificazione e controlli in materia di cave resta a disposizione per qualsiasi chiarimento ed approfondimento in merito.

- Geom. Sandra Paterni, tel.: 055 4386123 – e-mail: sandra.paterni@regione.toscana.it *istruttore referente della pratica.*

- Arch. Alessandro Rafanelli, tel.: 055 4384397 - e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it
responsabile P.O. Pianificazione attività di cava e gestione legge regionale.

AOOGR / AD Prot. 0190476 Data 29/04/2020 ore 18:29. Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).